Anno XXXVII° — Venerdì 24 Aprile 1903 — Conto corrente con la posta — N. 97

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per la linea telefonica Udine - Treviso

L'IMPORTANTE RIUNIONE DI IERI

Le proposte del comm. Morpurgo approvate all'unanimità

Ieri mattina, poco prima delle undici alla Camera di Commercio si tenne una importantissima riunione per prendere gli opportuni accordi circa l'impianto della linea telefonica Udine-Treviso che verrebbe a collegare la nostra con quella città e con Venezia.

Gli intervenuti

Alla riunione intervennero:

Per *Venezia* l'ing. cav. Arturo Chiggiato, assessore di quel Comune e il cav. A. de Paoli in rappresentanza del Presidente di quella Camera di Commercio.

Il presidente della Deputazione prov. di Venezia inviò un telegramma in cui scusa la sua assenza e prega di essere informato sulle deliberazioni dell'assemblea.

Per *Treviso* il comm. Graziano Appiani presidente della Camera di commercio, il prof. Angelo Pancino segretario della stessa, il comm. G. A. Minesso presidente della Deputazione prov. e il co. Sigismondo Felissent assessore di quel Comune.

Per *Udine* il comm. on. Elio Morpurgo presidente della Camera di commercio, il segretario della stessa dott. cav. Gualtiero Valentinis, il presidente della Deputazione provinciale avv. cav. Ignazio Renier, l'assessore Emilio Pico in rappresentanza del Sindaco e il sig. Antonio Daldan direttore della Società telefonica di Udine.

Per *Codroipo* il sig. Roberto Lotti in rappresentanza del Sindaco.

Per *Casarsa* il sindaco conte Leonardo de Concina.

Per *Pordenone* il sindaco sig. Antonio Polese.

Per *Sacile* il sindaco cav. Giuseppe Lachin.

Per *S. Vito al Tagliamento* il sindaco sig. Pio Morassutti.

Per *Conegliano* il sindaco cav. uff. Antonio Liprandi.

Per *Vittorio* un assessore ed il segretario.

Per la *Società telefonica di Padova* il Direttore cav. Cesare Cezza.

La relazione del Presidente

La riunione fu presieduta dal comm. Morpurgo assistito dal segretario cav. Valentinis.

Ringraziati gli intervenuti per la sollecitudine con cui aderirono all'invito, il Presidente, dopo aver premesso che per iniziativa del consigliere della Camera di Commercio cav. Lachin, fu presentata al Parlamento, caldeggiata dalle Camere di Udine, Venezia e Treviso, la proposta dell'impianto di una linea telefonica fra Udine e Treviso, fa noto che il Parlamento approvò la legge per la quale tale linea è posta fra quelle da costruirsi entro il 1905.

Per ottenere che tale costruzione sia antecipata fu indetta tale riunione e all'appello risposero volonterose le Camere di Venezia e Treviso.

Prima di aprire la discussione sul riparto delle spese che i vari comuni dovranno sostenere per l'antecipo della costruzione, il Presidente dà spiegazione di alcune informazioni da lui chieste in proposito.

Nota intanto che chiese notizia al Governo se è disposto a concedere il rimborso delle spese nel 1905 o successivamente coll'utile della linea, ma su ciò non ebbe una risposta concreta perchè il regolamento pel servizio telefonico è ancora da approvarsi dal Consiglio di Stato.

Chiese inoltre se della linea possano usufruire anche i comuni intermedi fra Udine e Treviso e in ciò ebbe risposta affermativa.

Dopo di ciò il Presidente apre la discussione.

La discussione

Lachin (sindaco di Sacile) osserva che l'epoca della costruzione della linea è fissata dalla legge e quindi il Governo deve rispettarla.

Nota inoltre che si deve insistere con un ordine del giorno dell'assemblea affinchè la somma antecipata dagli Enti morali venga rimborsata dal Governo qualunque sia l'utile ricavato dalla linea; altrimenti non è possibile alcuna antecipazione.

I presidenti delle Deputazioni

Renier (pres. della Dep. prov. di Udine) osserva che il Governo non può sborsare del denaro contro il tenore della legge e crede perciò vano far voti per chiedere ciò che il Governo non può dare. Una deliberazione con riserva non avrebbe quindi alcun valore dal momento che il Governo, se è restio e lento nel rimborsare quanto deve per obbligo, tanto più lo è quando questo obbligo non gli è imposto dalla legge.

Alla riunione quindi non resta che di studiare la questione sotto questi due aspetti:

O l'interesse della linea è tale che vale la pena di correre l'alea di non ottenere il rimborso dal Governo se non fra molti anni, o tale interesse non è tanto immediato; ed allora la linea sarà fatta dal Governo poichè coi tempi che corrono tali progressi si impongono ineluttabilmente, tanto più che tale linea può essere costruita forse prima del termine fissato.

Ciò egli dice come sua impressione; come presidente della Deputazione Provinciale dichiara, pur senza entrare nel merito delle eventuali deliberazioni, che la Deputazione gli ha dato mandato di manifestarsi nel senso che qualora il rimborso non si effettui da parte del Governo pel 1905, non si sente nel caso di proporre al Consiglio provinciale una proposta di sussidio.

Il comm. *Minesso* (presidente della Deputazione Prov. di Treviso) studiò la questione coi colleghi della Deputazione ed attesa la mancanza di un sicuro affidamento di rimborso da parte del Governo, avrebbe dovuto dare un voto contrario. Ma in vista del caldo appello della Camera di Commercio di Udine fu deciso di attendere i risultati di questa riunione. La legge dice che il rimborso seguirà in misura corrispondente agli utili netti della linea.

Non vi è quindi altra via che di prescindere dal rimborso e di vedere se ciò non per tanto convenga costituire la linea con un sacrificio e antecipare la spesa per la costruzione della linea stessa.

Accenna che recenti scoperte scientifiche pare dieno il mezzo di utilizzare per il telefono le reti telegrafiche già esistenti. Ed allora, a tutti i comuni che avranno antecipato i danni per la spesa della costruzione della linea, che avverrà nei riguardi del rimborso?

Che dire della pericolosa concorrenza in tal caso da parte dello Stato?

Davanti a questi gravi dubbi è più conveniente soprassedere su ogni deliberazione. Del resto la Deputazione Provinciale di Treviso non vuole affatto mostrarsi contraria alla costruzione della linea.

L'assessore di Udine

Pico (assessore di Udine) dichiara che la Giunta si è occupata della questione e pur annettendo grande importanza all'antecipazione della costruzione della linea, è rimasta perplessa davanti all'art. 5 della legge in base al quale il rimborso da parte del governo è molto problematico.

Siccome poi la Giunta è convinta che la linea telefonica fra Udine e Treviso si imporrà da se, ritiene che il Governo dovrà costruirla fra un anno.

Per queste considerazioni la Giunta non si sente di proporre al Consiglio un sussidio per l'impianto, senza promessa formale d'un rimborso integrale.

Sempre per il rimborso

Lachin. Udite le dichiarazioni dei presidenti delle Deputazioni provinciali, crede che in fondo tutti sieno d'accordo, giacchè, se il Governo non dice esplicitamente di rimborsare l'anticipo, è opportuno il suo ordine del giorno di richiamare il Governo alla legalità ed equità del rimborso. Dal momento infatti che il Governo deve costruire la linea, non è giusto che più tardi del 1905 non debba seguire il rimborso.

Altri dubbi e risposte

Cezza (direttore della Società telefonica di Padova). Ritiene che nella legge non sia tassativamente disposto che la linea debba esser costruita entro il 1905 poichè la costruzione è subordinata agli introiti delle linee. Ora può darsi che la linea Udine - Treviso, che nella tabella delle linee da costruirsi, porta il numero d'ordine 33, non possa esser costruita che fra molti anni.

La riunione dovrebbe quindi stabilire se sia opportuno di antecipare la somma in vista che la linea possa non esser costruita nel 1905. Se la linea è tanto importante da doversi far subito, si deve decidere in questo senso, o pure è meglio aspettare che il Governo lo costruisca da sè.

Quanto poi ai dubbi elevati dal comm. Minesso sulla probalità che si possa servirsi in avvenire pel telefono delle reti telegrafiche già esistenti, senza dare notizie ufficiali, risponde che in via privata ebbe campo di parlare a Ferrara col professore che inventò questo sistema, e può assicurare che ancora non vi è nulla di positivo. Anche anni fa si parlò di questa scoperta che poi nella pratica non diede buoni risultati.

Minesso (pres. Dep. Prov. di Treviso) replica brevemente circa l'eventualità che la linea non sia costruita dal Governo nel 1905, e contrappone l'art. 4 della legge e lo stanziamento del Ministero del Tesoro affinchè le linee sieno gradualmente costruite nel 1902 1903, 1904 - 1905.

E' vero che si assiste ogni giorno a canzonature da parte del Governo, ma sarebbe iniquo che, promesso il rimborso non lo si eseguisse.

La ripartizione della spesa fra i vari Enti

Chiggiato (pres. della Cam. di Comm. di Venezia) conferma quanto disse il comm. Minesso poichè vi sono 6 milioni stanziati dal Governo per le linee telefoniche e chiede quanti Enti devono concorrere nella spesa e in che misura.

Morpurgo risponde che per proprio uso ed in via approssimativa, tanto per avere uno schema, ripartì la somma totale per la costruzione della linea, preventivata in lire 70850, aumentata di circa altre 6000 lire, fra i Comuni, le Provincie e le Camere di Commercio di Udine, Treviso e Venezia, fra i comuni intermedi e, in misura minore fra i comuni di Vittorio e Conegliano.

Circa il criterio di tale riparto abbandonò affatto l'idea delle distanze, ma seguì quella della popolazione eccettuata Venezia, perchè è più utile la linea per Udine che per Venezia.

Chigghiato. Crede che constatato, l'interesse di costruire subito la linea, si possa fare un'operazione finanziaria con qualche casa di credito non trattandosi infine che di circa trecento lire all'anno le quali non devono servire di ostacolo all'istituzione della linea.

Morpurgo legge, sempre a titolo di studio approssimativo e passibile di modificazioni, il seguente prospetto di ripartizione della spesa fra i vari Enti:

Comune di Udine . . .	L. 9224
» » Treviso . .	» 8198
» » Codroipo . .	» 1498
» » Pordenone .	» 3100
» » Sacile . . .	» 1510
» » Casarsa . .	» 1069
» » Conegliano .	» 2563
» » S. Vito al Tagl.	» 1000
» » Vittorio . .	» 1000
Provincia di Udine . .	» 6000
» » Treviso . .	» 6000
» » Venezia . .	» 6000
Camera di comm. di Udine	» 6000
» » Treviso	» 6000
» » Venezia	» 6000

Il segretario di Vittorio fa delle riserve su tale ripartizione.

Aliprandi (sindaco di Conegliano). Crede che dopo l'esposizione fatta dall'on. Presidente, del riparto della spesa, sia alquanto diminuita l'impressione del rischio antecipando la somma. Ha un solo dubbio e cioè che il Governo possa mantenere l'impegno di eseguire il rimborso se i mezzi mancheranno.

E' convinto che la linea sia attiva e che perciò il rimborso potrà aver luogo. Se poi, come fu accennato, le linee telefoniche, saranno fuse colle linee telegrafiche la legge cadrà da sè e l'operato degli Enti morali qui rappresentati resterà, senza che perciò vi sia danno alcuno.

Confida che l'assemblea prenda una deliberazione in senso favorevole all'immediata costruzione della linea.

Lachin è d'accordo col Sindaco di Conegliano.

Il presidente della Camera di Comm. di Treviso

Appiani (presidente della Camera di Commercio di Treviso) pronuncia un poderoso discorso sostenendo l'utilità dell'anticipo della costruzione, anche come rappresentante della Società telefonica Udine-Treviso. Accenna ad una riunione tenutasi recentemente a Roma in cui furono chiesti schiarimenti per togliere gli equivoci. Il Ministro assicurò che i fondi antecipati dai privati verranno corrisposti nel termine preciso fissato dalla legge.

Supposto quindi che la linea in 10 anni non rendesse affatto si tratterebbe di circa tre mila lire d'interessi andati perduti fra tanti Enti morali.

Comprende ed ammira che i rappresentanti di Enti morali, a differenza dei commerciati, che vedono il lato pratico delle operazioni, sieno guardinghi e vedano troppo nero, ma fa presente che anche la linea Treviso-Venezia in 5 anni diede ottimi risultati e fu fatta senza chiedere denari a nessuno, e benchè i commissionari debbano corrispondere al Governo una somma per i minori introiti telegrafici, guadagna ed assai bene. Senza tale corrisponsione i guadagni sarebbero addirittura favolosi.

Incoraggia alla costruzione della linea poichè non si tratta di sperperare il denaro pubblico, ma di recare immensi vantaggi alle due città affratellandone gli abitanti e specie gli industriali.

Minesso. Davanti alla somma di sole 6000 lire dichiara che non fa opposizione, lasciando ai comuni interessati di definire la questione; semprechè i comuni stessi possano approfittarne.

Morpurgo. Anzitutto si domanderà in proposito una dichiarazione precisa. Propone di discutere la tabella del riparto da lui presentata.

Polese (sindaco di Pordenone) deplora che i presenti abbiano dimostrato tanta sfiducia nel Governo, il quale invece manterrà le sue promesse. E' favorevole alla costruzione della linea telefonica che porterà vantaggio al comune che rappresenta ed in cui nome parla.

Felissent (assessore di Treviso). Si riserva per la questione del rimborso.

Morassutti. (Sindaco di S. Vito al Tagl.) dichiara che la Giunta del suo comune ha deliberato di sospendere ogni deliberazione in merito.

Il segretario di Vittorio crede esuberante il concorso di L. 1000 per parte del suo Comune ed il Presidente gli risponde che la somma non è definitiva.

Morpurgo chiede se gli intervenuti approvano in massima, salvo eventoali modifiche e correzioni, la sua tabella di reparto della spesa e se intendono di votare un ordine del giorno con cui si assumono di interpellare gli Enti morali che rappresentano sulla base di quella tabella.

De Paoli (rappresentante della Camera di Commercio di Venezia) dichiara che è autorizzato non solo ad approvare la costruzione della linea Udine - Treviso che allaccerebbe Venezia con Udine, ma anche una linea diretta fra Udine e Venezia, ed anche una linea diretta Venezia - Cormons. Crede che il miglior sistema sia quello delle linee dirette perchè volendo fare tanti allacciamenti si finisce col non poter più parlare perchè la linea è sempre impedita.

Voci. E i comuni intermedi allora?

De Paoli. Si costituiscono tante piccole linee dirette.

(A questo punto un cameriere che serviva un rinfresco agli intervenuti, rovescia un vassoio con parecchi bicchieri e il cav. Lachin esclama tutto (Bene, bene allegria, segno che la linea si farà!)

Pico (assessore di Udine). Crederebbe opportuno che nel riparto della spesa non si tenesse conto soltanto della popolazione, ma anche delle maggiori o minori industrie di ciascun comune.

L'ordine del giorno

Morpurgo propone un ordine del giorno in base al quale si nomini una commissione composta dei Sindaci e dei presidenti delle Camere di Commercio di Udine, Treviso e Venezia e dei Sindaci di Pordenone e Conegliano, la quale commisione compili un progetto di riparto per la spesa necessaria alla costruzione della linea Udine - Treviso e che gli intervenuti si assumano di portare le proposte della Commissione in seno ai Consigli degli Enti morali che rappresentano.

Renier malgrado le precedenti dichiarazioni si impegna di interpellare in merito la deputazione provinciale di Udine. Crede poi inutile la stipulazione di un mutuo.

Il *segretario* di Vittorio dichiara che si riserva e che a nessun comune è vietato di allacciarsi ad una linea telefonica quando questa sia stata costruita Quindi crede inutile il contributo di Vittorio.

Renier gli risponde che per raggiungere lo scopo è necessario il concorso di tutti coloro che dalla costruzione della linea risentiranno un vantaggio. Altrimenti tanto varrebbe attendere che Treviso costruisce tutta a sua spesa la linea Treviso-Udine e poi usufruirne.

Dopo di ciò l'ordine del giorno dell'on. Morpurgo è approvato all'unanimità.

Per la linea telefonica Udine - Cormons - Trieste

Viene quindi approvato senza discussione e con una proposta di plauso fatta dal sindaco di Pordenone, il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti delle Deputazioni provinciali di Udine e Treviso, dei Comuni e delle Camere di commercio di Udine, Treviso e Venezia e dei Comuni di Codroipo, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile, Conegliano e Vittorio, riuniti a Udine, deliberano di chiedere al Governo che sollecitamente riprenda con l'Austria le trattative per la costruzione della linea telefonica Udine-Trieste, la quale allaccerebbe le reti telefoniche italiane a quelle dell'Impero.

Fanno appello ai Comuni di Trieste e Gorizia perchè agiscano nello stesso senso presso il Governo austro-ungarico.

Raccomandano questo voto ai Senatori e ai Deputati delle Provincie di Udine, Treviso e Venezia.

Dopo ciò il Presidente, ringraziando nuovamente gli intervenuti, dichiara chiusa la seduta.

Contro i vescovi in Francia

Parigi, 23. — Combes soppresse l'onorario a monsignor Turinaz, vescovo di Nancy, in seguito alla sua recente predica nella cattedrale.

Si attendono altri provvedimenti contro altri vescovi.

Conflitto sanguinoso in Algeria

Parigi, 23. — Si ha da Tlemcen (Algeria):

Vi fu una grave rissa fra Turcos e Israeliti di cui 45 rimasero feriti.

Disastro ferrov. in America

New York, 23. — Il treno della linea fra S. Louis e S. Francisco ha deviato presso Everton. Vi sono 5 morti.

Re Edoardo in Italia

L'arrivo a Napoli

Abbiamo da Napoli, 23:

Re Edoarddo d'Inghilterra è giunto stamane a bordo del yacht *Victoria and Albert* e si è ormeggiato nell'interno del porto militare.

Le regie navi *Liguria* (comandata dal duca degli Abbruzzi) e *Marcantonio Colonna* fecero il saluto alla nave reale inglese.

Il Re Edoardo ricevette il duca degli Abbruzzi, i principi di Germania e il duca di Braganza, poi gli ammiragli e gli ufficiali italiani.

Il Re partirà per Roma il giorno 27.

Il Re di Sassonia a Venezia

Venezia, 23. — Stasera proveniente da Gardone è giunto il Re di Sassonia e scese all'hotel Britannia.

Viaggiando in forma privatissima, nessuna autorità si trovava alla stazione per riceverlo.

Asterischi e Parentesi

— Ricetta d'amore.

Una bella e ricca dama americana che si è sposata quattro volte e quattro volte si è divorziata — la signora Giulia Turtle, Wright Havens e Clark pubblica nel « New York Journal » un articolo in cui dopo aver narrato come e perchè sposò e divorziò scrive:

« Queste esperienze mi hanno insegnato molte cose. In primo luogo che l'intuizione della donna è come l'istinto del cane. Bisogna credere e seguire la prima intuizione. Diffidare delle simpatie che vengono dopo una prima impressione d'antipatia o di ripulsione. In secondo luogo occorre essere egoiste con i mariti. Più si costa e più si è amate; il valore cresce col sacrifizio richiesto.

Voi sapete con quale cura un uomo custodisce un cavallo, uno « yacht » o un automobile che gli costino molto — così è per la moglie. »

« Sopra tutto non dite mai ad un uomo che lo amate — scrive Mrs. Turtle; — bisogna lasciare sempre all'uomo qualche cosa da vincere; se egli credesse che voi

non potete più vivere senza di lui, egli girerebbe subito gli occhi intorno in cerca di nuovi campi da conquistare. Ma bisogna anche adularlo perchè non disperi mai di farsi amare.

«Non credete poi che sia necessario adularlo solo prima del matrimonio. Non date retta a chi promette troppo e non credete mai a chi vi dice che voi siete l'unica donna che egli abbia amata. D'altra parte la franchezza e la sincerità sono rare, e non vanno cercate; aspettatevi sempre un po' d'inganno e non sarete mai disingannate.

Qualunque sia la vostra sorte — prosegue Mrs. Turtle Wright ecc. — cercate di non innamorarvi profondamente perchè la testa di chi ama troppo, funziona diversamente di quella di chi è perfettamente normale. Se si vuole mantenere l'affetto di un uomo occorre mantenere quegli incanti che lo hanno fatto nascere; ciò che lo ha affascinato prima del matrimonio deve affascinarlo dopo. Molte donne pare che considerino invece inutile e noioso curare il proprio fascino per il loro marito.»

Mrs. Turtle Wright Havens ecc. conclude così i suoi consigli... arditissimi: «Non sposate un frivolo che vi renderebbe gelosa, non un uomo di età che vi annoierebbe, non un uomo assorbito dagli affari perchè dovreste sempre aspettarlo e ciò vi terrebbe d'umore cattivo, non un povero che non vi sarebbe mai riconoscente, non un uomo che vi fa delle osservazioni prima del matrimonio perchè ve ne farebbe venti volte di più dopo e infine non sposate un uomo se non potete conoscerlo bene, mentre non dovete lasciarvi mai conoscere da lui.»

**

— L'isola degli artisti.

So che a Pietroburgo gli artisti russi celebrarono la cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio che sarà costruito nell'isola Golod dalle società artistiche dell'Impero, col concorso del governo. L'isola prenderà il nome di «Isola degli artisti» ed è situata su la Neva in prossimità di Pietroburgo a cui sarà unita da un ponte.

Di frone al ponte si costruirà un monumento che diverrà un museo di studi per i pensionati dell'Isola. Per essi saranno costruite delle abitazioni che saranno pure case di ritiro per i vecchi artisti.

Non mancheranno all'isola di Pietroburgo per diventare una Villa Medici, che un po' di sole ed i capolavori dell'arte antica e della rinascenza italiana, che servono di modello agli artisti francesi a Roma.

**

— Letteratura senza senso.

Il seguente sonetto inedito, recitato alcuni anni sono in una distinta accolta a Firenze, procurò all'autore le più vive congratulazioni di parecchi... ingenui, che l'avevano preso sul serio:

La caducità della vita

Tutto distrugge il tempo, e dall'edace
Brando di Pafo non si schiva il bruto:
Onor, gloria, virtù, tutto è fallace.
Sol d'ignominia e di livor tessuto.

Così la bionda Lete al fiero Arsace
Incauta confidò l'onor perduto;
Così Arimane, invan sperando pace,
Sposò di Circe il vincitor temuto.

Mortal, che speri? Sull'Idaspe insano
Creusa ordì l'orribile misfatto,
Che poi scoprì lo Scita disumano!

Mortal che speri? Nell'orrendo patto
L'informe gleba si dibatte invano,
E nel Caos si perde il suo riscatto!

Nessuno l'aveva capito, ma chi osava confessarlo?

**

— La penultima.

La moglie al marito, che è medico:

— Se tu mi comperi quel cappellino nuovo, farai il tuo tornaconto. Le mie rivali ammaleranno dalla invidia, e dovranno consultarti.

**

— L'ultima.

Corbellini sorprende sua moglie in.... conversazione colpevole con un amico ammogliato anche lui.

Lo sposo oltraggiato, al riconoscere il tradimento, grida:

— Bravo!... Ah, tu ne fai di queste?... Lo dirò a tua moglie...

**

— L'ultimissima.

Meditazioni dell'onorevole Prinetti:

— Vedi Napoli, e poi... morin.

LE RISERVE DELLA BANCA D'ITALIA

Roma, 23. — Nelle comunicazioni fatte ieri dal direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, al Consiglio superiore è stato messo in rilievo l'aumento di 46 milioni nelle riserve in oro utili alla circolazione.

PASSIONI DEL RISORGIMENTO [1]

Mirabile collana di ricordi patriottici, singolare volume composto sopra documenti, da cui nuova luce si sprigiona su cose e su uomini finora poco noti o mal noti, queste «Passioni del Risorgimento» hanno come uno strano fascino di storia o di romanzo..

I carbonari

Negli atti segreti del 1817 appariscono i cabonari già noti nel primo Regno d'Italia; l'anno dopo la polizia acuisce la vigilanza sulle lettere private che arrivano alla posta. E il 1823 lascia le amare traccie del malcontento dei Milanesi per le condanne dello Spielberg, proposte dai giudici nei processi del 1821 e modificate dall'imperatore Francesco I, ma pur sempre feroci.

Tutti i forestieri che scendono a Milano (non molti a questo tempo) sono seguiti passo passo da accorti spioni. Negli atti segreti non c'è neppur un cenno della venuta fra noi di lord Byron, amico dei carbonari e sprezzatore dei Governi dominanti; e neppure dell'amico di lui, lo Shelley, un altro ribelle del trono e dell'altare; ma si parla d'un Edgardo Garsten, liberale, venuto a Milano già altra volta.

«Allora non si trattenne che alcuni giorni (scrive il Torresani) ed egli stesso dichiarò in allora per affari relativi al processo della principessa di Galles», la disgraziata Carolina Amelia Elisabetta di Brunswick, moglie di Giorgio IV d'Inghilterra, la quale, nelle sontuosa villa d'Este sul lago di Como s'abbandonava a turpi tripudii con le persone di servizio.

La polizia trova, peraltro, il modo d'allontanare il Garsten, benchè fornito di passaporti regolarissimi.

Passa per Milano la contessa Lazise nata de Salvi: la polizia la segue e intercetta una lettera anonima che le arriva da Genova; lettera che si scopre essere del conte Bonaccossi di Ferrara, ex colonnello dei carabinieri pontefici, fuggiasco dal suol natio e uno degli adoratori fortunati della contessa: così almeno il Torresani informa il presidente Giulio Strassoldo.

Ed ecco un'altra contessa. Povera Schio Serego-Allighieri di Verona! Ella crede che una sua lettera dolce, espansiva, arrivi incolume al barone Camillo Ugoni, intimo amico suo, ch'è a Parigi; invece la lettera è intercettata, è aperta, e occhi profani vi leggono: «Godo possiate assicurarvi che vi ha un cuore purissimo che vi sospira continuamente.» E gli parla della propria bimba Nina.

Le giardiniere

L'*impune* Doria Disse:

«Nella Carboneria sono d'ordinario aggregrati gli *uomini*; ma non è già per questo che le donne ne sieno escluse; però, per esse, si mette in opera una maggior cautela avanti di aggregarle. invece di *carbonare* esse sono chiamate *giardiniere*, e i luoghi ove si radunano invece di *vendite* si dicono *giardini*. Del resto havvi una graduazione per esse come pei carbonari, e possono essere ammesse ai più importanti secreti, quando abbiano comprovato di essere capaci di custodirli e di coadiuvare con tutti i loro mezzi alla buona riuscita dei progetti *carbonici*. Segnali, parole e saluti esistono anche per le donne. Per esempio, e Madrid, alla testa di quelle *giardiniere* si trova donna Dolores Palefox contessa di Villamonte, dama d'onore della regina. Quando si tratta di scoprire qualche secreto di Governo, al cui rilievo sono riusciti inefficaci tutti i mezzi ordinari della Carboneria, si mettono in movimento le donne, ed è ben raro il caso in cui col loro aiuto non si arrivi a penetrare ogni mistero. *La principessa belgioioso*, per esempio, *e la Bianca Milesi* sono entrambe maestre-giardiniere e si adoperano quanto sanno pel trionfo della setta»

(*Continua*) **Raffaello Barbiera**

[1] Raffaello Barbiera, *Passioni del Risorgimento* — Nuove pagine sulla principessa Belgioioso e il suo tempo. — Milano, Fratelli Treves L. 5.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Carta geologica

La Deputazione provinciale aderì ad esporre la grande carta geologica della Provincia di Udine, di sua proprietà, eseguita dal prof. Taramelli.

Armi moderne e antiche

La fabbrica d'armi di Pietro Beretta di Gardone (Prov. di Brescia) esporrà una ricca collezione di fucili nel *riparto* caccia.

Nel *riparto* armi antiche esporrà uno stupendo fucile che appartenne al Gran Re Vittorio Emanuele II.

Per gli alloggi

Iersera tenne seduta la Commissione per gli alloggi.

Fra alberghi e stanze private la Comsione potrebbe disporre finora di alcune centinaia di letti.

S'invitano coloro che hanno stanze d'affittare a iscriversi presso la Commissione stessa alla Camera di commercio.

Grande Mostra di mobili artistici

La Mostra di mobili artistici della Cooperativa intagliatori di Vicenza occuperà uno spazio di quaranta metri quadrati.

Per i raccoglitori di cartoline illustr.

Con recente deliberato della speciale Commissione per l'arte non sono state accolte le domande dei colezionisti di cartoline illustrate per concorrere nella divisione V^a^ *Mostra di cartoline illustrate.*

Sappiamo che qualche collezionista si è lagnato di vedersi senza giustificato motivo, respinta la domanda d'ammissione che riteneva di avere in piena legalità presentata.

Le feste di via Grazzano
pel centenario di S. Giorgio

Per volontà di popolo, per merito dell'opera indefessa del sacerdote Bianchini, Domenica 26 corr. nella ricorrenza del XVI centenario della morte di San Giorgio, titolare della Parrocchia omonima, oltre alle cerimonie religiose d'uso avranno altresì luogo delle festività civili.

Il programma di cui demmo a suo tempo cenno avrà ottima riuscita se il tempo vorrà essere propizio.

Oltre che ad una generale illuminazione della Parrocchia, specie la facciata dellla chiesa sotto l'abile direzione dell'artista Silvio Piccini, i cittadini tutti di quel popolato quartiere fanno a gara per illuminare alla sera con variati lampioncini la festa.

Quello che ci piace ricordare si è:

I. La concordia, la solidarietà completa di quella parte della cittadinanza.

II. La non dimenticata beneficenza per l'occasione.

Difatti oltre che il pranzo che verrà offerto a 100 poveri della parrocchia col frutto di private sottoscrizioni, notiamo la munifica elargizione a tempo indeterminato per L. 2 giornaliere in tanti buoni delle locali Cucine economiche a pro' dei più bisognosi parrocchiani, elargizione offerta dal signor G. S. al quale quei parrocchiani sono oltremodo riconoscenti.

Un'altra offerta di *L. 100* pervenne al Comitato organizzatore da parte della Ditta industriale A. V. perchè vengano distribuite ai poveri per quel giorno.

Nel mentre plaudiamo a queste opere benefiche auguriamo ai concittadini del riparto di S. Giorgio M., una giornata splendida, una notte incantevole, e che in quella occasione si cementi ognor più la concordia e la tranquillità, doti indispensabili per il pacifico andamento della vita sociale.

**

Anche la benemerita *Unione esercenti al dettaglio* ha voluto generosamente concorrere a quella festa, sia colla sovvenzione di numerosi palloncini sia con un'offerta in danaro.

Anche ad essa quindi la gratitudine di quei parrocchiani ed il plauso dei signori esercenti.

**

Tra i benefattori della Parrocchia dobbiamo ricordare per debito di riconoscenza anche il sig. R. A. negoziante in vini e pasticcere il quale mise a disposizione dei poveri per quel giorno, n. 100 (cento) focaccie.

Teatro Sociale
Viaggio di Dante attraverso l'inferno

Lunedì a ore 8.30, l'egregio prof. I. T. D'Aste dirà la conferenza, già con successo entusiastico pronunciata a Trieste e a Venezia, *Viaggio di Dante attraverso l'inferno.*

La conferenza sarà illustrata da 20 bellissime proiezioni.

L'introito netto andrà a vantaggio totale della Società *Dante Alighieri.*

Per concessione gentile dell'autorità Municipale la banda cittadina suonerà, prima della conferenza, la *prima sinfonia* di Beethoven.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea, ai palchi e alla loggia L. 1.00 - Al loggione cent. 30 - Biglietto per gli studenti cent. 40 - Poltrone L. 1.00 - Scanni cent. 50. Le sedie in loggia sono libere.

Per l'esperimento dei sistemi
D'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Un po' di storia — Il mutamento — Mancheranno i termini del confronto

Il *Friuli* e la *Patria* rispondono alle nostre brevi osservazioni sulla questione dell'esperimento delle nuove lampade a gas, che la Giunta ha deliberato di fare in Mercatovecchio e via Manin.

Alla *Patria* replichiamo che noi non ci siamo sognati, non che di risolvere, di presentare alcuna soluzione tecnica e perciò le sue eleganti ironie non ci toccano — ma siamo del parere che non si aiuta alcuna soluzione tecnica affastellando senza ordine, a sbalzi, notizie e contradditori per il pubblico, di cui in questo modo non si può chiedere il giudizio.

Del resto ognuno segue il metodo che gli piace e se noi abbiamo rilevato la prudenza della *Patria* l'abbiamo fatto a titolo di lode. Ed essa invece ribatte irritata mostrando una sconoscenza che non ci saremmo mai più aspettati.

Quanto al *Friuli*, che scrive un articolo, in tono più pacato e sereno del solito, la bisogna è un po' più lunga.

Noi non vogliamo affrontare la questione dell'illuminazione pubblica (e privata di conseguenza) a Udine, questione molto complessa, resa più difficile dal fatto che si è da tutti (non accusiamo per ciò una parte politica più che l'altra) lasciata venire, quasi all'improvviso, ai ferri corti.

Vogliamo solo trattare dell'esperimento di illuminazione con la luce gas e con la luce elettrica, di cui ora si discute. Parleremo, poi, a tempo opportuno dei contratti vecchi che vanno a scadere e di ciò che la Giunta si propone di fare e con piena indipendenza, col rispetto alle opinioni di tutti, nell'unico intento del bene comune.

Dunque s'era stabilito in passato di fare degli esperimenti coi nuovi sistemi d'illuminazione durante la Mostra Regionale dell'agosto-settembre. L'Officina del gas doveva mettere in prova i metodi recentissimi *non plus ultra* d'illuminazione ad gas; lo stesso doveva fare l'Officina Elettrica Volpe-Malignani, ambedue valendosi di lampade messe a disposizione dalle rispettive Case costruttrici. Così gli assessori, i consiglieri comunali e il pubblico avrebbero potuto, di fronte ai risultati pratici ed economici, con più sicurezza e tranquillità decidersi, per l'uno o l'altro sistema.

Invece, non aspettando l'Esposizione, la Giunta ordinò questo esperimento con 19 lampade a gas di nuovo sistema, senza nulla mutare nell'illuminazione elettrica. In altri termini il confronto, la gara fra le due illuminazioni non è fatta in condizioni pari e non è contemporanea, come doveva essere.

Perchè non si è voluto attenersi alla prima lodevole deliberazione del confronto, pari e contemporaneo fra i due metodi nuovissimi, delle due diverse luci e si fece questo *revirement*? Perchè si toglie al pubblico cioè al magistrato giudicante la possibilità d'un esatto confronto?

Ma si dice che in teoria i risultati sono questi e questi. E saranno. Ma non si doveva farli apparire evidenti da una prova solenne questi risultati, in parità di condizioni, al cospetto del pubblico, sotto il controllo d'una commissione indipendente?

Perchè, ad esempio, non si illumina la stessa via una sera con la luce gas e un'altra sera con luce elettrica?

Ora vediamo quali sono i risultati in teoria. Li togliamo dalla *Patria del Friuli* che li ha avuti (se non erriamo) da un assessore, in un colloquio, in cui ecco quanto testualmente si diceva:

.... La conclusione fu, che si prescelsero le vie Mercatovecchio e Daniele Manin, per avere i due tipi di vie illuminate con intensità diversa; e fu esclusa la Piazza. Così potremo formarci un concetto più concludente dell'effetto raggiungibile.

— Sì: ma l'affar della spesa...

— Vuole un po' di conti?... In Mercatovecchio si collocheranno dodici fanali, tanti quanto sono ora, a due becchi, dando a ciascun becco la intensità luminosa nominale di 90 candele decimali; in via Daniele Manin sette fanali con becchi della intensità lumidi 50 candele nominali: ebbene, calcolato il consumo sulla base dell'orario attuale, si avrebbe una spesa annua col gas di lire 2505.— colla luce elettrica di lire 4279.11. Ma se poi volessimo portare la luminazione elettrica alla intensità delle lampade a gas che si esperimenteranno.. sa cosa si spenderebbe?... lire 15052.32 all'anno!...

— Mi pare impossibile!

— Sono calcoli fatti!... Voglio esssere giusto fino allo scrupolo: in base al contratto attuale, metà della illuminazione di via Mercatovecchio è gratuita: e perciò la spesa si ridurrebbe a lire 8518.06, ma sempre contro 2505. Meno di un terzo della spesa, attuale, ma con una potenza d'illuminazione assai maggiore!...

Ora sulla base di questi dati, il *Friuli*, ieri, scriveva:

... Invitiamo ora il *Giornale di Udine* a

SU DUE PIANETI
Romanzo di KURD LASSWITZ

Il suoro che annunziava una visita interruppe le sue tristi meditazioni. Era appunto Ell.

— Che buon aspetto ha oggi — le disse entrando. — Pare che abbia ripreso salute e freschezza.

— Non so — rispose Isma. — Non mi sento di buon umore veramente.

— Venga dunque con me, le farò vedere qualcosa che le farà piacere. Il retrospettivo è situato bene, è stato trovato l'*uomo di pietra*...

— Ah, Ell! Daccapo quella storia terribile! Disgraziatamente ho già assistito al brutto spettacolo. Dovrei vederlo di nuovo?

— Mi figuravo che il trionfo della tecnica dovesse interessarla.

Isma avrebbe voluto rifiutare, ma vedendo che avrebbe fatto gran piacere ad Ell accompagnandolo, gli disse:

— Ebbene, giacchè volete così, eccomi!

— Ho riservato un posto per lei accanto a Saltner e Lia; è un po' in fondo ma con questo cannocchiale che le ho portato potrà vedere benissimo. Io ho veduto l'*uomo di pietra* così distintamente come se gli fossi stato sopra in una nave aerea a poca distanza.

Isma fece sollecitamente la sua *toilette* e mezz'ora dopo presero posto tutt'e due presso Saltner e Lia.

La gran sala era affatto buia; tuttavia vi si vedeva alquanto, grazie alla luce che, mandata dal quadro sul muro in un cerchio di dieci metri di diametro, si rifletteva dintorno e alquanto rischiarava l'ambiente. Il quadro rappresentava la costa che era stata la scena della battaglia fra gli Inglesi e i Marziani. Si scorgevano distintamente i due marinari occupati ad erigere il *cairn* sotto la direzione del tenente Prim, poi la partenza di lui, la caduta dei due infelici e tutto il seguito, fino al conflitto finale.

I Marziani erano contentissimi dell'esperimento, poichè veniva così chiarito l'equivoco: infatti gli inglesi avevano dovuto prendere per assassini i due ritrovati presso i cadaveri.

Seguirono poi le vicende dei prigionieri, uno al loro imbarco sulla nave. Sapendo che questi non dovevano ricomparire prima della loro liberazione, gli spettatori non avevano più nulla d'interessante da vedere. Si pensò di cambiare la posizione dell'apparecchio per vedere riprodotta la *Prevention* dopo la sconfitta; e poichè questo cambiamento richiedeva alcune ore di lavoro, tutti lasciarono la sala per ritornare poi verso sera.

Saltner e Isma, come pure Ell, non ebbero perciò da rinunziare alle loro solite occupazioni giornaliere, che consistevano nel dar lezioni delle principali lingue europee ai più alti ufficiali dello Stato. Oltre il tedesco, Ell insegnava l'inglese. Saltner l'italiano e Isma il francese.

Sul tardi Isma fu avvisata che l'apparecchio era pronto e che s'era ritrovata la nave da guerra I mariuai attendevano a far sparire ogni traccia dei danni sofferti, e pareva che si fosse in procinto di continuare la rotta.

Quando Isma ritornò nella sala del retrospettivo, la nave era scomparsa e non si vedeva altro che una parte del mare e della riva rocciosa. Sentì dire che la *Prevention* aveva continuato il suo corso verso il sud, e che, uscita fuori della visuale per effetto di una derturbazione passeggiera non era stato possibile ritrovarla. Il quadro era ridivenuto chiaro e, mentre si cercava scoprire la nave, passava sotto gli occhi tutta la baia con le sue rive rocciose.

A lei parve di ritrovarsi nuovamente sulla nave aerea, intesa ad esplorare con lo sguardo tutta la regione, cercando tracce di Ugo.

Forse non era egli tanto lontano da quei luoghi ch'ella aveva sotto gli occhi, forse quella montagna nascondeva il campo degli Eschimesi dove stava suo marito! E lì.... non era quella barca.... due, tre barche che si muovevano nel canale, sotto il lido?....

Afferrò convulsa il braccio di Ell.

— Guardi lì, guardi! Non vede?

— Sì, sì — esclamò Ell — sono barche che, a quel che sembra, trasportano intiere famiglie eschimesi con tutte le loro masserizie. Di certo fisseranno questo quadro...

E infatti la veduta fu fermata, a fine di osservare le barche, ma lo spostamento era andato tant'oltre che esse erano già coperte dall'alta sponda. Il quadro si mosse daccapo; non si vedeva altro che mare, ma laggiù, al margine del cerchio luminoso, si scorgeva un punto scuro; era la nave da guerra.

Fino allora si era adoperato un campo visuale più grande perchè la vista potesse spaziare più largamente dintorno. Bisognava ora, restringendolo, ottenere ingrandimenti maggiori. E così si poterono distinguere nettamente il capitano e il tenente Prim; si osservò che era annunziata qualche cosa, la nave rallentava la corsa, si calava una barca in mare. Gli ingegneri del retrospettivo non sapevano se dovessero seguitare la barca o tener d'occhio la nave. Si decisero per il primo partito, e presto non si vide più se non la barca montata da otto marinari che remavano a tutta forza. Poi ne apparve un'altra che le veniva incontro, e si conobbe ch'era un *umiak* groenlandese. Un uomo si rizzò salutando col berretto: una gran barba bionda incorniciava il viso bianco, non era un Eschimese.

— Ugo! — risuonò una voce nella sala.

I Marziani, non sapendo di che si trattasse, si volsero meravigliati.

— E' Torm! — gridò Ell a suo zio, mentre accoglieva nelle sue braccia Isma svenuta.

(*Continua*)

volor, prima di parlar di « conti sbagliati », recarsi dove i conti esatti — quelli da noi riferiti — gli potranno essere esposti ed illustrati.

Potrà allora convincersi che nulla di « strabiliante » noi affermammo: che le cifre da noi esposte rispondono ad una realtà: che precisamente, *in teoria almeno, una data intensità luminosa con l'attuale sistema di illuminazione elettrica viene a costare otto volte quanto una eguale intensità luminosa ottenuta col ventilato, e prossimamente sperimentato, sistema dell'incandescenza a gas*; che, infine volendo anche da questa proporzione nominale venire al preventivo concretato si ha che « *con una triplice quantità di luce non si avrebbe che una spesa superiore di poco alla metà di quella attuale.* »

E questi conteggi, piaccia o non piaccia al facile critico, furono fatti appunto « da persone competenti », estranee — acciò non si possa accusare il peccato d'origine — all'Amministrazione comunale.

—

Ci è pervenuto sulla questione: *gas* o *luce elettrica*? un articolo dell'ingegnere O. Valussi. L'articolo può considerarsi una continuazione di quanto abbiamo oggi pubblicato. Il nostro valente collaboratore, con la parola perspicua, mette in evidenza le cose e indica la via che egli crede doversi seguire,

Ammettiamo anzitutto come vera, viste le persone competenti interrogate, la cifra di costo delle 19 lampade del gas in Mercato Vecchio ed in Via Manin in lire 2505, di fronte all'altra cifra del costo di lire 4279.11 della luce elettrica attuale. Ma questa cifra non si può prendere come punto di confronto perchè alla fine dell'anno termina il contratto con la Ditta Volpe Malignani.

Ma poi si dice che una illuminazione a luce elettrica pari al gas, secondo questo nuovo sistema, costerebbe *15 mila lire* circa in confronto delle *2505 lire* del gas.

Ecco quello che noi abbiamo ritenuto strabiliante, senza essere tecnici, a lume di naso solamente.

Infatti, secondo informazioni assunte da persona competente, e già rese note, se coi nuovi sistemi della luce a gas si possono ottenere quei risultati, coi nuovi sistemi della luce elettrica si possono a Udine ottenere, questi altri risultati: si possono, cioè, avere oltre 3000 candele, cioè circa 1000 più del gas spendendo lire 1825 all'anno e con una spesa d'impianto che si dimostra assai inferiore a quella del gas. Questa abbiamo da persone competenti e che non poteva, stiamo per dire non doveva ingannarci.

Continuando il *Friuli* dice:

Si convinca il confratello che non è serio trattare così un « problema che presenta molte gravi difficoltà »; che non è serio, così a mente digiuna, accusar altri — che quel problema studiarono — di trattarlo « con tanta leggerezza » per raccontar « delle cose a dirittura meravigliose. »

Osserviamo che noi non abbiamo mai trattato nell'argomento e che l'altr'ieri abbiamo voluto fare alcune osservazioni, unicamente per richiamare l'attenzione dei disputanti sulla sua gravità.

Ma, poichè il *Friuli* volle ritorcere a noi tale invito, abbiamo cercato di esaminare la questione come si presenta oggi, nei limiti dell'esperimento, senza affrontare i problemi tecnici che al *Friuli* hanno studiato e di riferirne esattamente per venire alla conclusione ovvia, chiara per tutti: e cioè che dall'esperimento che si fa ora e che costerà tremila lire non si potranno avere i termini di confronto fra le due luci, perchè da una parte il gas si presenta con lampade nuovissime e la luce elettrica rimane quella che è, escludendole di poter adoperare nuovi sistemi.

Ora noi siamo fermamente convinti che l'esperimento debba farsi completo, perchè trattasi d'una questione complessa che da paese a paese può presentare diversità diametralmente opposte. Per esempio Milano e Trieste in confronto di Udine: quelle due città hanno la luce elettrica che costa più di qui, mentre il gas lo hanno a molto più buon mercato.

Il *Friuli* conclude:

E tenga anche presente che noi non parliamo affatto « in favore dell'illuminazione a gas »; noi esponiamo la realtà obbiettivamente, così come stà, senza preconcetti, senza preferenze. E' il pubblico che, dedotto di questa realtà e dopo l'esperimento prossimo, dovrà pronunciarsi.

Ora, ci dispiace ripetere, per concludere a nostra volta, il pubblico non potrà pronunciarsi perchè gli mancano i veri, esatti, completi termini del confronto.

Esami felicemente superati

Abbiamo il piacere di pubblicare che la egregia sig.na Eberle che lodevolmente insegna nelle nostre scuole elementari ha superato, presso l'Università di Padova, con ottime classificazioni, gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese nelle scuole complementari e nei ginnasi femminili.

Ci congratuliamo con la brava signorina che ha anche il diploma di pedagogia, e col suo valente prof. Berthes che l'ha così bene istruita.

350 metri quadrati
per piante esotiche e mobili antichi

Il sig. Giovanni Masotti di Tricesimo ha fatto domanda al Comitato per ottenere 200 mq. all'aperto per esporre piante esotiche e rare e piante da fiore, e 150 mq. in ambienti chiusi per esporre una splendida raccolta di mobili antichi.

Nessun espositore ha fatto finora domanda per tanto spazio.

LE GRANDI MANOVRE
Le forze che vi prenderanno parte

Le grosse manovre sono già fissate tra gli ultimi di agosto e i primi di settembre e si svolgeranno sulla direttiva Belluno-Colli Euganei. Il V corpo di armata inizierà i movimenti raccogliendosi nella conca Belluno-Feltre procedendo verso il sud; il III corpo d'armata si muoverà in direzione del nord.

La rivista finale sarà passata probabilmente a Padova; non è escluso che, secondo il sistema germanico, i due corpi di esercito siano passati in rivista separatamente anche prima dell'inizio delle manovre a corpi contrapposti.

Il III corpo d'armata, formato dalle divisioni di Milano (5) e Brescia (6) dovrà necessariamente spostare molto le truppe dalle loro sedi; tale spostamento costituisce di per sè stesso un'istruzione tattica e logistica molto importante.

L'effettivo delle truppe che prenderanno parte alle grandi manovre sarà considerevole, tale da permettere lo scioglimento logico e razionale delle operazioni militari.

Il V corpo di armata è il più forte di tutti 12, comprendendo una intera divisione di cavalleria formata dai reggimenti di stanza a Padova, Vicenza, Udine, e Verona; una brigata di fanteria in più, che manca all'effettivo del 6 corpo, avendone per conseguenza cinque invece che quattro; due reggimenti alpini, uno di bersaglieri, una brigata di artiglieria da montagna, oltre l'artiglieria da campagna.

Il III corpo avrà una divisione di cavalleria per formare la quale si aggiungerà ai quattro reggimenti di stanza a Brescia, Milano e Lodi, un reggimento del VI corpo. Inoltre, il III corpo avrà sempre una brigata di fanteria e un reggimento alpino meno del V, alla quale mancanza, secondo i casi, il direttore delle manovre supplirà con una divisione di fanteria e due battaglioni di bersaglieri della milizia mobile messi a sua disposizione.

In complesso, prenderanno parte alle manovre 22 reggimenti di fanteria, tre reggimenti degli alpini, 8 battaglioni di bersaglieri, sei reggimenti di cavalleria, un reggimento di artiglieria a cavallo, e una brigata da montagna oltre l'artiglieria divisionaria del corpo d'armata e le altre truppe suppletive.

L'effettivo di queste unità sarà rinforzato dai richiamati sotto le armi delle classi 1876 e 1879.

Vino adulterato. Venne sequestrato fin dal giorno 21 ad un oste della città circa un ettolitro e mezzo di vino che l'Ufficio sanitario comunale ritenne adulterato.

A dichiarazione dell'oste stesso è risultato che il vino proviene dalla solita ditta di Treviso.

Non sappiamo però chi sia autore dell'adulterazione. Ad ogni modo si attende il risultato definitivo della analisi chimica.

Famiglia disgraziata. La Camera del Consiglio di questo Tribunale ha ordinato la scarcerazione provvisoria di quel Turaccio di Castellammare del Golfo (Tapani) arrestato giorni sono per oltraggio al pudore.

L'autorità politica si è sollecitamente occupata per il rimpatrio della famiglia del Turaccio, moglie e quattro bambini, che vivevano col prodotto del di lui lavoro e versano nella più squallida miseria.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Venerdì 24 aprile dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia Loggia Municipale.

1. N. N.: Marcia
2. LAMOTHE: Valzer *Mazzo di nozze*
3. MONTICO: Ouverture *Masaniello*
4. VERDI: Duetto *Vespri Siciliani*
5. MARENGO: Poutpouri *Ballo Sport*
6. ZICHER: Polka *Saluto*

Pro Schola. A cura dell'Associazione Magistrale Friulana è stato pubblicato un manifesto invitante i cittadini a prender parte al Comizio « Pro Schola » che avrà luogo domenica alle ore 14 al teatro Nazionale.

Parleranno lo prof. Fornasotto e gli on. Girardini e Caratti.

La sagra di Martignacco. Domenica, tempo permettendo, avrà luogo la sagra di Martignacco.

Il tram attiverà uno speciale servizio di treni speciali di cui daremo domani l'orario.

La causa Borghetti-Bardusco è stata oggi discussa nella sua prima fase e cioè fino alla domanda di ammissione delle prove, davanti al Tribunale civile di Udine.

Come si sa sono procuratori dell'attore Borghetti l'avv. G. Levi e del convenuto l'avv. Plateo.

Furono letti i capitoli di prova fra cui degno di nota quello che porta, ci pare, il n. 15, prodotto dal convenuto e che dice pressapoco così:

— Vero che il *Giornale di Udine*, dopo la dichiarazione comparsa nel giornale il *Friuli* e firmata dal Borghetti e dal Cadel, si è rifiutato di polemizzare più oltre con quel giornale.

A proposito!

Malore improvviso. Ieri alle 4 pom. certo Gioachino Renale girovago di S. Gregorio (Belluno) fu colto da improvviso malore in via Bartolini.

Un vigile urbano lo accompagnò con vettura all'ospitale.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La « Linda di Chamounix »

Domani sera avrà luogo la prima della *Linda di Chamounix*. Il ritardo della rappresentazione della bellissima opera provenne da un episodio fra serio e faceto. Uno degli impresari, martedì sera, uscito dal teatro per un urgente bisogno non s'è fatto più vedere. E perciò non si potè ricevere prima d'oggi il vestiario venuto da Torino all'indirizzo preciso del socio andato via. Ora l'impresa fu assunta interamente dal signor Cipriani e andrà a gonfie vele, come gli auguriamo.

Cronaca Provinciale

Il processo di Pordenone
La ritirata delle 4 Mosche

Ci scrivono da Pordenone, 23 (sera):

Nell'udienza pomeridiana di mercoledì fu riudito il cav. Luciano Galvani, poi il commissario Tamburini, il delegato Ballario, il conte Pompeo Ricchieri, l'avv. Montereale co. Pietro e il signor Comolli Giovanni procuratore della Ditta Amman.

Tutti ripetono o dicono circostanze poco favorevoli ai querelanti. Appaiono gravi specialmente le deposizioni del conte Montereale e del sig. Comolli.

E si venne alla udienza odierna.

Stamane fu ripresa la sfilata dei testimoni, che fecero deposizioni schiaccianti per i querelanti.

Tutti dissero che il *Tagliamento* erasi reso interprete del pensiero quasi unanime della cittadinanza. A mezzogiorno i querelanti se la vedevano brutta.

Alla ripresa dell'udienza pomeridiana si intromisero gli onorevoli Monti e Girardini per un recesso.

Avendo il conte Cattaneo dichiarato nuovamente che aveva scritto l'articolo dopo assunte informazioni e non allo scopo di attaccare persone, ma bensì un partito avversario, ebbe luogo il recesso di querela da parte dei tre socialisti e fu accettato dal Cattaneo e dal gerente Hoffer.

Ognuna delle parti penserà alle proprie spese.

La cittadinanza, specie dopo le deposizioni di questa mattina ha la ferma convinzione che il *Tagliamento* sarebbe stato assolto e che i querelanti sarebbero stati condannati a pagare tutte le spese rilevanti.

Si dice ora da tutti, anche nel campo avanzato, che quei giovani socialisti furono a cuor leggero condotti a dare una querela senza fondamento che non poteva finire senza loro scorno. E da tutti si deplora che per articoli di critica onesta e doverosa dei giornali sia ora invalsa, nel Friuli, l'abitudine di dare querela a destra e a sinistra, col bel sugo che si vede.

Approviamo interamente quanto scrive il nostro egregio corrispondente e mandiamo il cordiale saluto ai valenti e coraggiosi colleghi del *Tagliamento*.

DA CIVIDALE
Seduta della Giunta — Commissione per il ricevimento degli studenti — Inaugurazione di una bandiera.

Ci scrivono in data 23:

L'on. Giunta ha fissato il giorno 4 maggio per la Convocazione del prossimo Consiglio ed ha designato irrevocabilmente i punti ove saranno collocate le fontane del nuovo acquedotto.

**

Sotto la presidenza del dott. Leicht si è oggi adunata la Commissione che riceverà gli studenti nel loro Convegno a Cividale ed ha tracciato le linee generali del programma dei festeggiamenti.

Il Comitato Friulano organizzatore del Congresso degli studenti, ha mandato una nobilissima lettera di ringraziamento al nostro Sindaco, per le accoglienze che sta preparando l'on. Municipio agli studenti.

**

Sabato p. v. questa Lega di Fornai farà l'inaugurazione della propria bandiera.

Da PAGNACCO
Un ferimento

I contadini Clementei Antonio d'anni 65 e Bazzaro Domenico d'anni 60, di Pagnacco, vennero a diverbio tra loro per antichi rancori derivanti da questioni d'interesse.

Malgrado l'intromissione di alcuni vicini i quali avevano già domato i contendenti, più tardi la baruffa si riaccese ed il Bazzaro, con una roncola, colpì alla faccia il Clementei.

Il feritore si dette alla fuga ed il ferito fu curato dal medico del paese che lo dichiarò guaribile in 14 giorni.

Da GEMONA
Società operaia

L'assemblea che doveva aver luogo domenica scorsa fu nuovamente rimandata per una 3.a convocazione a domenica 26 corr. per mancanza d'intervento dei soci. Noi comprendiamo l'apatia dei soci di questa pur fiorente Società. Però una causa prima si deve ricercarla nella forte emigrazione di questa stagione.

— I soci e contribuenti del corpo Filarmonico, convocati pure domenica scorsa seguirono alla votazione della Direzione che riuscì così composta:

Francesco Stroili, presidente, Arturo Bonanni, Luigi Pollettini e Francesco Barazzutti membri. La scelta non poteva essere migliore e speriamo si riesca a riordinare questo corpo filarmonico, già di per se stesso composto di ottimi elementi.

Da AVIANO
Una disgrazia e un tiro del telegrafo

Ieri il ventenne Giuliano Conte, maneggiando col fratello Nazareno, una botte nel magazzino vini del proprio albergo « Tre Corone », rottasi all'improvviso la scala di appoggio, si ebbe asportata una falange dei diti medio e anulare della mano destra. Fu prontamente operato dal dott. De Cilia, impedendo così complicazioni.

Qualche ora dopo il fratello Nazareno recavasi, con la vettura dell'albergo a Pordenone per prendervi l'avv. Cristofori, come da precedente ordine avuto. Più tardi la famiglia Conte riceveva dall'avv. Cristofori il seguente telegramma: *Spiacente caduta cavallo Pordenone protratta partenza.* Non è a dire dello scompiglio dei parenti, già impressionati per l'accaduto al povero Giuliano: temevasi una nuova e maggiore disgrazia. Invece l'avv. Cristofori avea telegrafato verso le 10 antim. (notate l'ora) *sospendete venuta cavallo ecc.* Il telegramma da Pordenone ad Aviano, 14 chilometri linea diretta, senza stazioni intermedie, impiegò la bellezza di cinque ore e, arrivò conciato in quel modo.

Da SPILIMBERGO
Un padre infame

In un paesello limitrofo fu denunciato ai carabinieri un padre di 5 figli vedovo da qualche anno che tentava sfogare le sue infami voglie con una figlia minorenne — e che in seguito alle riluttanze della bambina nell'aderire alle brame dello schifoso satiro ebbe a percuoterla.

L'autorità è sul luogo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Gravissima disgrazia

Sulla strada fra Amaro e Tolmezzo un contadino del sig. Pietro Marzona, viaggiando su di un carro, tirato da due cavalli, cadde rimanendo gravemente calpestato dai cavalli stessi

Si crede che per le ferite riportate debba soccombere.

LA DISFATTA D'UN DISTACCAMENTO INGLESE
in Somalia

Londra, 23. — Ieri un telegramma dell'*Agenzia Reuter* annunciava che un distaccamento di truppe inglesi operante nel Somaliland ebbe un combattimento a Naypodo a 40 miglia da Silado colle truppe del Mullah. Su 220 inglesi, 10 ufficiali e 180 uomini furono uccisi. Si ignorano le perdite del nemico.

UN MEZZO MASSACRO IN RUSSIA

Pietroburgo, 24. — Gli operai di Kichinef commisero tra il 18 e il 19 aprile degli atti di violenza contro gli altri cittadini, di cui 25 rimasero uccisi, 75 feriti gravemente e 200 leggermente. Il ministro dell'interno fece proclamare per la città ed il distretto di Kichenef lo stato di assedio.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Udine, 1901 — Tipografia G. B. Doretti